

ELEMENTI ESSENZIALI DI DUE AVVISI PUBBLICI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A FAVORE DI DONNE INSERITE IN PERCORSI DI USCITA DALLA VIOLENZA E DI AUTONOMIA

1. Descrizione della finalità degli interventi

In attuazione del Programma di Governo per la XI legislatura della Regione Toscana 2020-2025 e specificatamente del Piano Regionale per le Donne, “Progetto ATI”, che prevede l’impegno alla realizzazione di azioni finalizzate all’inserimento lavorativo e per il contrasto della violenza sessuale e di genere, la finalità degli Avvisi è quella di favorire l'occupabilità, la partecipazione al mercato del lavoro e l'autonomia delle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza.

Tale finalità è altresì coerente con quanto indicato nella DGR n.719 del 10 luglio 2017 che destina alla linea d'azione b) “inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza” le risorse previste dal paragrafo 4 del “Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere”.

Questi interventi, di carattere sperimentale, potranno essere potenziati con le risorse della nuova Programmazione del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027, con il contributo del Piano Next Generation EU e con ulteriori risorse che si renderanno disponibili.

Sulla scia dell’esperienza dei precedenti Avvisi, di cui alla DGR n.423 del 16 aprile 2018, si intende replicare l’attuazione di alcune politiche attive e misure di accompagnamento ritenute particolarmente efficaci, integrandole con l’opportunità di beneficiare di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all’inclusione sociale e all’autonomia, di cui alla DGR n.620/2020.

Per favorire l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia sono pertanto previste azioni integrate di politica attiva del lavoro, interventi formativi e misure di accompagnamento a supporto della conciliazione vita lavoro e della mobilità geografica, definite nel progetto per l'occupabilità redatto presso il Centro per l'Impiego (di cui al successivo punto 2). L'integrazione degli interventi permette di rispondere in modo flessibile e personalizzato alle situazioni di vulnerabilità temporanea che caratterizzano le destinatarie.

A tal fine si rende necessaria l'emanazione di due avvisi pubblici strettamente integrati:

- A) Avviso per la concessione di contributi individuali a sostegno dei percorsi di politica attiva,
- B) Avviso per l’attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all’inclusione sociale ed all’autonomia, rivolto a soggetti ospitanti quali imprese, datori di lavoro privati e pubblici, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale ed altri enti del terzo settore.

2. Progetto per l'occupabilità

Propedeutica all'assegnazione dei contributi previsti è la definizione di un progetto per l'occupabilità presso il Centro per l'impiego, finalizzato all'individuazione del percorso di politica attiva del lavoro e delle misure di accompagnamento.

Tale percorso prevederà, oltre alle politiche attive ed ai percorsi formativi specificati all'articolo 4 anche la partecipazione ad interventi quali tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all’inclusione sociale ed all’autonomia, di cui alla DGR n.620/2020, meglio specificati all'art. 6. Nel progetto per l'occupabilità verrà individuata anche l'attività di “doppio tutoraggio” attraverso l'indicazione del nominativo della tutor/consulente del Centro per l'Impiego e della tutor del Centro Antiviolenza/Casa Rifugio/Servizio Sociale territoriale (case-manager) che accompagneranno la persona nello svolgimento del percorso concordato, effettuando anche un'attività di puntuale monitoraggio delle azioni. Il progetto per l'occupabilità dovrà essere aggiornato in itinere dalla tutor del Centro per l'Impiego in stretto raccordo con la tutor del Centro Antiviolenza/Casa Rifugio/Servizio Sociale territoriale (case-manager).

La stesura congiunta del progetto per l'occupabilità favorisce la valutazione multidimensionale e la progettazione individualizzata, con la finalità di creare percorsi inclusivi personalizzati, con particolare attenzione alla tipologia delle destinatarie. Tale attività contribuisce al consolidamento del sistema integrato dei servizi di accompagnamento al lavoro favorendo l'integrazione tra servizi, non solo nella fase di programmazione, ma anche in quella di implementazione delle misure dirette alle destinatarie finali.

3. Destinatario

Destinatario degli interventi previsti sono donne in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 18 anni;
- essere residenti e/o domiciliate in Toscana. In caso di cittadina non comunitaria è necessario essere in possesso di regolare permesso di soggiorno che consente lo svolgimento di un'attività lavorativa;
- essere prese in carico ed inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere debitamente certificati dai Servizi Sociali territoriali o dai Centri antiviolenza o dalle Case Rifugio esistenti sul territorio regionale istituite ai sensi dell'articolo 5-bis del Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 ottobre 2013
- essere in stato di disoccupazione ai sensi del D.Lgs. 150/2015

A) CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI INDIVIDUALI A DONNE INSERITE IN PERCORSI DI USCITA DALLA VIOLENZA E DI AUTONOMIA

4. Tipologia ed entità del contributo

L'avviso prevede l'erogazione di un contributo, a fronte della partecipazione ad un percorso di politica attiva del lavoro concordato con il Centro per l'impiego e definito nel progetto per l'occupabilità, a copertura delle seguenti tipologie di interventi:

- a) indennità di partecipazione per lo svolgimento di almeno due delle seguenti politiche attive del lavoro:
- orientamento specialistico (consulenza orientativa, bilancio di competenze)
 - seminari/laboratori di gruppo a carattere informativo e formativo
 - accompagnamento al lavoro o all'attivazione di un tirocinio
 - formazione a distanza presso WLP – Web Learning Point dei Centri per l'Impiego
 - percorsi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze
 - supporto all'autoimpiego

L'importo dell'indennità di partecipazione una tantum è pari a € 500,00.

- b) Indennità per la frequenza di percorsi formativi:

1) percorsi finalizzati al rilascio di qualifica professionale	€ 450,00 mensili per un massimo di 6 mesi (importo totale massimo riconosciuto € 2.700)
2) percorsi finalizzati al conseguimento di certificato di competenze aventi ad oggetto una o più aree di attività (ADA)	€ 450,00 mensili per la frequenza di fino a n. 2 ADA
3) percorsi di formazione obbligatoria	€ 450,00
4) patente di guida di Categoria B rilasciata da Autoscuole munite di apposita autorizzazione ministeriale	€ 450,00 mensili per un massimo di 2 mesi (importo totale massimo riconosciuto € 900)

Nel caso di frequenza per frazione di mese l'indennità ai percorsi di cui ai punti 1)/ 2)/ 3) verrà riconosciuta nel seguente modo:

- nel mese durante il quale la frequenza al percorso formativo si è protratta per oltre 15 giorni l'indennità è computata per intero (€ 450,00)
- nel caso di una frequenza inferiore a 15 giorni l'indennità sarà riconosciuta al 50% (€ 225,00)

- c) misure di accompagnamento al percorso di politica attiva, volte a favorire la conciliazione vita lavoro:
- voucher di conciliazione per l'acquisto di servizi educativi, per la cura e l'intrattenimento di figli/e minori di 13 anni (ad es. servizi per la prima infanzia; ludoteche; etc) erogati da soggetti pubblici o da soggetti privati autorizzati e/o accreditati o acquistati tramite il libretto famiglia
 - voucher di conciliazione per l'acquisto di servizi per la cura e l'assistenza di figli/e in condizioni di non autosufficienza e/o disabilità certificate ai sensi della normativa vigente. I servizi devono essere erogati da soggetti pubblici o da soggetti privati autorizzati e/o accreditati o essere acquistati tramite il libretto famiglia.

Il voucher di conciliazione è destinato anche alla copertura dei costi relativi ai servizi accessori, strettamente collegati al servizio principale, quali ad esempio costi per la mensa, spese per il trasporto/scuolabus etc.

Il voucher di conciliazione finanzia tutte le spese sostenute, ed opportunamente documentate, relative al pagamento di servizi fruiti nel periodo che intercorre tra l'inizio e la fine del percorso di politica attiva concordato nel progetto.

d) misura di accompagnamento al percorso di politica attiva volte a supportare la mobilità geografica consistente in un contributo forfettario per spese di trasporto pari a 50,00 euro mensili per la frequenza di percorsi formativi o di tirocinio concordati con il Centro per l'Impiego nel progetto per l'occupabilità. Il contributo sarà erogato per un periodo massimo di 12 mesi (importo massimo ammissibile pari a € 600,00) Il voucher sarà riconosciuto per l'utilizzo del mezzo di trasporto necessario per il raggiungimento del luogo di erogazione della politica attiva concordata con il Centro per l'Impiego nel progetto per l'occupabilità.

Per le misure di cui a punti c) e d) l'importo massimo cumulato del contributo è pari a € 1.000,00.

5. Risorse finanziarie

Per l'attuazione degli interventi è disponibile la cifra complessiva di € 179.936,80 a valere sulle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” previste dal paragrafo 4 del “Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere” di cui all'art. 5 del D.L. 93 del 2013.

B) CRITERI PER IL FINANZIAMENTO DI UN CONTRIBUTO PER TIROCINI DI ORIENTAMENTO, FORMAZIONE, INSERIMENTO/REINSERIMENTO FINALIZZATI ALL’INCLUSIONE SOCIALE ED ALL’AUTONOMIA DI DONNE INSERITE IN PERCORSI DI USCITA DALLA VIOLENZA

6. Tipologia ed entità del contributo

L'avviso promuove l'attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale ed all'autonomia, ai sensi della DGR n.620/2020, rivolti a donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza in possesso dei requisiti specificati all'art.3 da svolgersi nel territorio della Regione Toscana.

Il tirocinio deve avere una durata minima di due mesi e prevedere l'erogazione di un'indennità di partecipazione da parte del soggetto ospitante di massimo € 500,00 mensili lordi a favore della tirocinante. L'avviso finanzia il contributo destinato alla copertura dell'indennità di partecipazione erogata alla tirocinante, per un importo pari ad un massimo di € 500,00 mensili lordi calcolati in base alle ore effettuate e per un numero massimo di 12 mesi. In caso di proroga del tirocinio la domanda di contributo può essere richiesta fino al periodo massimo cumulato di 12 mesi.

7. Beneficiari

Beneficiari del contributo sono i soggetti ospitanti quali imprese, datori di lavoro privati e pubblici, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale ed altri enti del terzo settore con sede legale o unità operativa nel territorio della Regione Toscana dove si svolge il tirocinio.

8. Soggetto promotore

Soggetto promotore del tirocinio dovrà essere uno dei seguenti soggetti:

- un Centro per l'Impiego della Regione Toscana;
- il soggetto titolare delle funzioni in materia sociale territorialmente competente a livello di ambito di zona-distretto, ai sensi della legge regionale 41/2005 e della legge regionale 40/2005;
- cooperative sociali e altri enti del Terzo Settore.

9. Risorse finanziarie

Per l'attuazione degli interventi è disponibile la cifra complessiva di € 240.000,00 a valere sulle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" previste dal paragrafo 4 del "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" di cui all'art. 5 del D.L. 93 del 2013.